

 **L'intervento**

Il Parlamento ora ascolti il richiamo della Consulta

di **Carlo Rimini***

È mai possibile che il destino dei figli di persone dello stesso sesso sia lasciato al confronto fra un sindaco e un procuratore della Repubblica? No, non è possibile, almeno in uno Stato rispettoso dei diritti umani. Il dibattito pubblico pare impantanato nel confronto fra due opposte affermazioni: «Gli omosessuali non possono avere bambini perché li comprano» e la replica (appena meno rozza) per cui «il desiderio della coppia omosessuale di avere un figlio deve essere assecondato e chi afferma il contrario è omofobo». Cerchiamo di fare un po' di chiarezza. La Cassazione, con la sentenza pronunciata a Sezioni Unite n. 38162 del 2022, ha affermato l'illegittimità della trascrizione degli atti di nascita dei figli di due padri perché, in questo caso, alla base vi è il ricorso alla pratica della maternità surrogata che, secondo la Cassazione, è contraria ai principi fondamentali del nostro ordinamento in quanto la donna che partorisce si impegna (spesso perché pagata) a consegnare il figlio ai padri committenti. Nel caso padovano, questo autorevolissimo precedente non può essere invocato, perché la questione riguarda atti di nascita di figli di due mamme che hanno fatto ricorso all'estero alla fecondazione assistita. Si tratta quindi di bambini amorevolmente accuditi dalla madre che li ha portati in grembo. Non c'è nulla di contrario ai principi fondanti della nostra società, a meno che non si ritenga che la genitorialità omosessuale sia essa stessa contraria ai nostri principi fondamentali. Tuttavia, su questo punto si è già pronunciata la Corte costituzionale che, con la sentenza n. 32 del 2021, ha affermato che i diritti dei figli delle coppie omosessuali devono essere tutelati dal Parlamento: «Non sarebbe più tollerabile il protrarsi dell'inerzia legislativa, tanto è grave il vuoto di tutela del preminente interesse del minore». Era il gennaio 2021 ed era il caso di due gemelle figlie di due mamme di Padova, nate da fecondazione artificiale, partorite da una delle mamme e figlie genetiche dell'altra e di un donatore anonimo. Da allora questi bambini aspettano il Parlamento.

*ordinario di Diritto privato
all'Università di Milano